

angelus

## Leone XIV: contemplativi tutti, per ascoltare la voce di Dio

BORGO PIO

22\_06\_2026



*Contemplata aliis tradere*: all'[Angelus del 21 giugno](#) Leone XIV commenta questa espressione di san Tommaso d'Aquino per spiegare che «l'annuncio del Vangelo è prima di tutto condivisione di un incontro personale con Lui» e sottolineando che è «unico per ciascuno». Ecco perché «l'apostolato» non è questione di «tecniche e strumenti», ma «si

fonda sull'opera dello Spirito Santo in noi e sull'autenticità della nostra risposta». Insomma, come diceva l'Aquinate, per trasmettere bisogna prima aver contemplato.

**Al riguardo il Papa sfata un mito diffuso**, cioè che la contemplazione sia propria di specifiche vocazioni. Invece, «non bisogna pensare che “contemplare” sia un'esperienza esclusiva, riservata ad alcuni santi o ai monaci e agli eremiti. Tutti possiamo farlo, sforzandoci di custodire, tra gli impegni delle nostre giornate, momenti di quiete in cui metterci in silenzio davanti a Dio, per ascoltare la sua voce, affidargli le nostre gioie e le nostre preoccupazioni, rivedere con Lui la nostra vita». Una riflessione che prolunga il «primato dell'interiorità» al centro della **giornata agostiniana** di sabato a Pavia ma in cui riecheggiano anche le parole di **Antoni Gaudí** che dieci giorni prima si stagliavano sul cielo di Barcellona: «*Primer l'amor, després la tècnica*».